

che ha gli stessi diritti e doveri di tutti gli altri, e quando io ho già proclamato solennemente l'oblio sulle lotte del passato, merita una punizione esemplare.

Quindi rivolgendosi al turco:

— Tu hai domandato una soddisfazione: ebbene l'avrai.

Fu un momento di ansia per tutti i presenti.

Ma lo sguardo del Principe si era alquanto rasserenato. Egli cavò di tasca un foglio di carta e a voce alta lesse l'*Ode al Turco* che aveva appena finito di scrivere.

Il tempo ristretto che mi sono imposto per questo lavoro, non mi permette di potere pubblicare, come avrei desiderato, una traduzione in versi di quest'ode fatta da uno dei migliori nostri poeti. E non è facile nemmeno dare la traduzione letterale; ma il concetto è questo:

« Ah, vecchio leone, t'insultano? ti deridono, ti chiamano vile? Tu vile? Tu vile? Tu che hai conquistato mezzo mondo sui tuoi arabi corsieri, tu che hai fatto abbeverare i tuoi cavalli nelle acque del Mincio, e che sotto le bianche mura di Vienna hai potuto dire al signore del mondo « buon giorno? » Ti chiamano vile? Ma che cosa sarebbe stato di questa prostrata Europa se non avessi incontrato sul tuo cammino questo pugno